



## L'Organizzazione Economica del Proletariato Italiano

Rapporto della Direzione del Partito Socialista Italiano  
al Congresso Internazionale Socialista in Stuttgart (Agosto 1907)

Relatore: ANGIOLO CABRINI.

## Rinascimento.

## La Confederazione Generale del Lavoro

Oggi, fortunatamente, siamo in un periodo di rinascimento. Nelle organizzazioni economiche si sono attuffati i contrasti fra le scuole socialiste e alla grandiosa affermazione antisindacalista fatta dal partito politico nel suo Congresso dell'ottobre 1903, conduce la vittoria anti-sindacalista del Congresso che le organizzazioni economiche del proletariato tengono in Milano nei giorni 29-30 settembre e 1° ottobre 1906.

Da tale Congresso — e al posto del Segretariato Centrale della Resistenza — esce la *Confederazione Generale del Lavoro* cui aderiscono Leghe appartenenti tanto alla rispettiva Federazione di mestiere quanto alla locale Camera del Lavoro.

Non è possibile dare oggi una esatta statistica delle forze aderenti alla Confederazione, ma essa ha ormai la sua vita assicurata e una parte delle forze che nel Congresso di Milano furono con la minoranza, hanno già deliberato di aderire al nuovo vitali organismo.

La Confederazione è retta da un Comitato nazionale e da un Consiglio direttivo residente in Torino. Corso Siccardi, 12; è diretta da socialisti che nei Congressi politici vollero per i riformisti o per gli integralisti; pubblica un periodico settimanale, *La Confederazione del Lavoro*, diretto dall'ex deputato operaio Rinaldo Rigola.

Lentamente, ma continuamente, l'organizzazione sindacale s'elevara anche in Italia a forme superiori, moltiplicando gli scopi immediati del Sindacato, aumentando le quote, accostando la resistenza alla cooperazione e alla mutualità di classe.

## Integrazione del movimento.

In questi ultimi mesi, anzi, si è stipulato una vera alleanza fra la *Confederazione Generale del Lavoro*, la *Legge Nazionale delle Cooperative* e la *Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso* per la propaganda circa gli scopi comuni alle tre classiche forme del movimento economico del proletariato.

Si osservi che dei nove dirigenti la *Legge delle Cooperative* (organizzazione che conta 1379 cooperative di produzione, lavoro e consumo) sette sono socialisti, e che la *Federazione delle Società di Mutuo Soccorso* (767) è pure diretta da socialisti, repubblicani e radicali. Certo, siamo lontani dal poter con le sopra queste forze come sopra milita socialista: ma è incontestato che i più importanti nuclei della Cooperazione di classe (Genova, Reggio Emilia, Torino e Livorno) sono schieratamente nella direttiva della lotta di classe. La stampa socialista di Genova e Reggio Emilia (due giornali quotidiani) è principalmente sostenuta da quelle Cooperative; e l'anima socialista palpitava nella grandiosa *Veterrina Operaia Federale*, sorta all'indomani di una fiera battaglia degli operai verai contro i loro padroni consorziati, e che oggi ha cinque grandi stabilimenti sociali, 1338 soci e un capitale sociale di L. 450.000.

Nel mondo cooperativo, due note speciali reca l'organizzazione italiana: la cooperazione di lavoro fra i braccianti (operai terrazzieri) e le *affinità agricole collettive*, merco le quali i paesani da salariati si trasformano in produttori associati, assumendo in affitto i poderi. Questi due gruppi di cooperative costituiscono il nerbo del movimento socialista in quelle provincie dell'Italia centrale dove i Collegi politici sono ormai conquista del partito socialista.

## Statistica.

Mentre scriviamo, i dati raccolti dall'Ufficio del lavoro di Stato dello scorso anno e quelli di una nostra rapida inchiesta (la statistica

della Confederazione Generale del Lavoro sarà fatta alla fine del 1907) ci permettono di tracciare questo quadro dell'organizzazione sindacale in Italia, nella sua duplice forma di Camera del Lavoro e di Federazione Nazionale di mestiere.

## Stato dell'organizzazione nei primi mesi del 1907.

| N.º    | Federazioni                                            | Sindaci | Soci   |
|--------|--------------------------------------------------------|---------|--------|
| 1      | Minatori                                               | 14      | 2065   |
| 2      | Marmisti                                               | 24      | 1735   |
| 3      | Metallurgici                                           | 110     | 26855  |
| 4      | Industrie chimiche                                     | 5       | 632    |
| 5      | Ceramisti                                              | 27      | 1352   |
| 6      | Bottigliai                                             | 6       | 900    |
| 7      | Vetri: da finestra                                     | 11      | 147    |
| 8      | Arrotatori in vetro                                    | 17      | 1010   |
| 9      | Addetti all'edilizia                                   | 468     | 33211  |
| 10     | Gassisti e affini                                      | 41      | 3457   |
| 11     | Lavoranti in legno                                     | 75      | 3300   |
| 12     | Lavoratori del libro                                   | 149     | 11221  |
| 13     | Litografi                                              | 10      | 1000   |
| 14     | Arti tessili e tintori                                 | 49      | 5566   |
| 15     | Pollattieri                                            | 19      | 1453   |
| 16     | Calzolai                                               | 58      | 1900   |
| 17     | Cappellai                                              | 37      | 3590   |
| 18     | Panettieri                                             | 100     | 7243   |
| 19     | Parrucchieri                                           | 14      | 621    |
| 20     | Infermieri                                             | 54      | 3300   |
| 21     | Sindacato ferrovieri italiani                          | 1050    | 40000  |
| 22     | Lavoratori dei porti                                   | 26      | 4580   |
| 23     | Lavoratori del mare                                    | 24      | 20462  |
| 24     | Lavoratori dello Stato                                 | 54      | 8412   |
| 25     | Federazione nazion. lavor. della terra (11 sez. prov.) | —       | 74500  |
| TOTALE |                                                        | 2459    | 230081 |

Va tenuto conto che alcune Federazioni di mestiere hanno tuttora molti soci non iscritti alle Camere del Lavoro così come in parecchie Camere del Lavoro ci sono Sindacati non appartenenti alla Federazione Nazionale di mestiere.

Ma per valutare tutto il movimento proletario italiano occorre aver presente che nella classe degli impiegati alcune organizzazioni seguono la direttiva politica dei Sindacati operai cui si vanno grado a grado accostando. Così l'*Unione Magistrale Nazionale*, che conta 35 mila tra maestri e maestri iscritti, ha un Consiglio direttivo in maggioranza socialista; e la *Confederazione degli Impiegati* ha più volte manifestati sensi di simpatia per il movimento operaio.

(Continua).

## Rafforziamo le organizzazioni operaie

In uno smagliante discorso al Parlamento francese, Giovanni Jaurès, il formidabile oratore, pronunciando un'implacabile requisitoria contro i nemici delle organizzazioni operaie ed in difesa corrispondente dei sindacati, affermò un pensiero che i lavoratori tutti debbono ricordare: « I Sindacati più potenti sono quelli che col sistema delle quote sociali sono riusciti a formarsi un considerevole fondo di cassa ed a conquistare così la maggior possibilità di una resistenza tenace e prolungata negli scioperi ».

La forza principale delle organizzazioni consiste cioè nel contrapporre agli industriali mezzi di resistenza tenaci, servendosi degli stessi armi che essi usano per assicurarsi la vittoria. Oramai esiste una vera teoria dello sciopero. Essa non è più lo schieramento sul campo di battaglia del lavoro di una folla scarsa, male agguerrita od approvigionata

e tumultuante, ma sono invece le falangi operaie tenacemente organizzate, fornite di munizioni, che conoscono il terreno avversario, e che si preparano all'assalto ed alla resistenza.

E siccome gli industriali attingono la loro forza in una riserva metallica, così i lavoratori debbono parimenti accingersi alla lotta con un capitale ingente.

Ma i lavoratori italiani, pur avendo aderito con entusiasmo alle loro organizzazioni, non hanno però a loro disposizione un capitale di riserva.

Si è perciò che noi, consoci dei nuovi bisogni dei lavoratori, consigliamo loro l'iscrizione alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino.

I partecipanti ad una lega, ad un'organizzazione, ad una federazione, aderendo a questo Istituto, potranno col risparmio di pochi centesimi quotidiani, preparare a poco a poco un patrimonio intangibile che si accrescerà ogni anno sensibilmente e che potrà servire alla costituzione di un fondo ingente per la resistenza.

E' perciò che le più potenti organizzazioni operaie italiane hanno già aderito a questo Istituto.

Agli organizzati spetta di seguire l'esempio dei loro compagni di lavoro.

Chiedere statuti e programmi gratis alla Sede Centrale in Torino, Via Pietro Micca, 9.

## Per la riorganizzazione dei minatori

Una visita alle miniere dell'Amiata. — Le tristissime condizioni dei lavoratori. — Il rimedio dell'organizzazione di classe.

Roma, 3 giugno.

Per incarico del Comitato Centrale della Federazione metallurgica, mi recai nello scorporo maggio a compiere un primo giro di esplorazione nelle nostre zone minerarie, per tentare, in conformità dei deliberati del Congresso di Orbello, la riorganizzazione degli operai minatori.

Mi recai nella zona adiacente al Monte Amiata, la più vicina alla provincia di Roma e pure una delle meno conosciute.

Esistono cioè le miniere di mercurio delle ditte Rosselli e Comp.; Haman e Comp. e degli Eredi Schwarzenberg.

Le miniere sono sei (Cornacchia, Solfatara, 2, Sile, Cortecce, Abbadia S. Salvatore) disseminate nei territori dei Comuni di Santa Fiora, Piancastagnaio e Abbadia San Salvatore; ed i lavoratori che vi sono addetti si possono calcolare a circa 1200.

Ho voluto vedere ed esaminare di visu le condizioni di quei disgraziati: sono orribili!

I rappresentanti sul posto delle Ditte proprietarie sono rigorosissimi nell'impedire che un qualunque estraneo penetri nelle miniere e nelle distillerie; ed hanno ragione perché le prescrizioni sanitarie e di sicurezza delle leggi e dei regolamenti sono osservate in maniera molto arbitraria, e le autorità preposte alla vigilanza hanno sempre preferito chiudere un occhio e magari tutt'e due.

Pure sono riuscito a penetrare in qualcuna di queste miniere e ad osservare il funzionamento delle distillerie. E' un lavoro che richiede fibre robuste, brevi applicazioni, sufficiente remunerazione per una nutrizione sana ed abbondante.

Ma si, questo è l'impossibile per le miniere dell'Amiata, le condizioni dell'industria non permettono, quindi, crepino i lavoratori.

Basta qualche cenno sulle paghe. Gli addetti alla escavazione del minerale vanno da un minimo di 1 lira al giorno ad un massimo di L. 2,20; quelli che lavorano alla purificazione nelle distillerie attorno ai forni ed alle storte hanno poco di più. Ma il fatto è che sono molti gli operai che percepiscono la liretta quotidiana e pochissimi quelli che raggiungono o sorpassano le due

tassa individuale, e sostengo invece quella collettiva, e ne faccio formale proposta.

Reina. — Ricorda al Ricciotti che la Confederazione è costituita da tante Sezioni, e non da sole Federazioni di mestiere o da sole Camere del Lavoro.

Riguardo poi alle proposte del Relatore trovo molto strano ed apertamente ingiusto, a meno si tratti di un errore di stampa, che le Sezioni federate paghino di più, e le oltre di meno.

Relatore. — E' di fatti un errore di stampa — si deve leggere il contrario.

Reina. — Riguardo al tasso della quota sarei d'accordo col Ricciotti come massima; ma dobbiamo poi pensare che i lavoratori devono contemporaneamente pagare altre quote, ed alcune di queste sono piuttosto gravose; quale quella della mutualità.

Dobbiamo poi preoccuparci, dato s'è accettato il principio di quote elevate, della concorrenza che verrà fatta « dai banditori di Germania. — Insiste quindi perché si mantengano le quote proposte dal relatore, facendo qualche diminuzione per i lavoratori della terra. Non vogliamo quote troppo basse, perché non permetteranno certo di sobbarcarsi a nuovi sacrifici.

Propone esplicitamente che per questi la quota sia ridotta a 5 centesimi.

Ricciotti. — Rileva come in Italia un grave errore di tutte le organizzazioni sia quello di far pagare delle quote troppo misere, al contrario di quanto si fa nelle organizzazioni di Germania. — Insiste quindi perché si mantengano le quote proposte dal relatore, facendo qualche diminuzione per i lavoratori della terra. Non vogliamo quote troppo basse, perché non permetteranno certo di sobbarcarsi a nuovi sacrifici.

Riguardo poi al modo di riscossione proposto dal relatore, lo erdo inadatto allo scopo e di difficile attuazione.

Sono d'avviso che la cassa confederale potrebbe essere alimentata collettivamente dalle singole organizzazioni. Sono contrario alla

(Continua).

patrimonio alla fine del 1906 era di Corone 1.493.547.

Fra le principali spese ricorderemo: in sussidi di disoccupazione K. 1.5.261; in sussidi di viaggio K. 44.268; in difesa giudiziaria K. 12.814; in stampa professionale e istruttoria K. 14.598; in sussidi di malattia e in caso di morte K. 14.377; in sussidi alle vedove, agli orfani e agli invalidi K. 90.539; in propaganda, ecc. K. 277.881, ecc. ecc.

Come si vede, il progresso dell'organizzazione in Ungheria è oltremodo confortante e può servirci di esempio e di sprone.

## Congressi internazionali.

La Federazione tedesca dei Legatori convoca, d'accordo colle Federazioni degli altri paesi, un convegno internazionale di Legatori a Norimberga nel 30 giugno.

La Federazione tedesca dei comessi di commercio con oca la seconda conferenza internazionale della classe a Stoccarda nel 21 agosto. A Salzbürg, in Austria, avrà luogo questo anno un congresso internazionale dei minatori. Nei giorni 13-16 agosto 1907 avrà luogo a Bruxelles il V congresso internazionale dei metallurgici.

## La legislazione sociale in Bulgaria.

Il Parlamento bulgaro ha votato alcune leggi che toccano gli operai. Una di queste riguarda l'assicurazione degli operai della grande industria e abbraccia solo 500 su 10.000 operai. La legge comprende l'assicurazione contro gli infortuni, la malattia, l'invalidità e le pensioni al vecchio. La pensione per invalidità completa in seguito ad infortunio è del 60/100 del salario; la pensione di invalidità per altre cause di fr. 180 all'anno; la pensione di vecchiaia di fr. 240 all'anno dopo 70 anni; il sussidio malattia comprende, oltre cure e medicinali gratuiti, un sussidio del 35/100 del salario. I fondi per questi sussidi sono ottenuti da contributi degli operai, dei padroni e dal sussidio dello Stato.

La seconda legge riguarda la creazione dell'ispettorato (10 ispettori); ma esclude gli operai.

Però, come compenso a queste magre leggi a favore degli operai, il Governo ha emanato disposizioni dirette a frenare l'organizzazione: pena severissima contro gli eccessi negli scioperi; proibizione alle cooperative di dare una parte degli utili ad associazioni politiche; proibizione agli impiegati di Stato di far sciopero e di organizzarsi.

Questa ultima draconiana disposizione è diretta soprattutto contro i maestri organizzati in più della metà (3500) e aventi un fondo di cassa di oltre 100.000 franchi.

La guerra contro le organizzazioni si fa internazionale. Ed internazionale deve farsi la organizzazione.

## Progetti di reazione in Svizzera.

Le condizioni di lotta dei compagni e dei legghi della *Libera Eletta* si fanno sempre più difficili. Le classi dominanti, allorché si tratta di difendere i loro privilegi sostanziali, non s'arrestano, sia in repubblica che in monarchia, dinanzi a qualsiasi legge-capestro o misura reazionaria.

La legge contro gli scioperi, di cui abbiamo già parlato, e che dovrà essere sottoposta al referendum dei cittadini, autorizza il Governo in caso di bisogno, di sottoporre alla legge marziale tutti gli impiegati addetti al pubblico trasporto (ferrovie, tram, ecc.).

Il Consiglio federale, per mantenere il solito ordine pubblico (che è poi l'ordine conforme agli interessi delle classi proprietarie), può militarizzare, da un giorno all'altro, tutti i ferrovieri, tutti i tramvieri, tutti i postini della libera Elvezia. Una volta militarizzata tutta questa gente, essa dovrebbe prestar man forte agli sgherri e servire da crumira per ispezare le gambe alle organizzazioni proletarie.

L'organizzazione e il Partito Socialista si preparano alle difese.

Prossimamente sarà tenuto in S. Gallo il Congresso socialista il quale tratterà appunto

sui mezzi migliori da impiegarsi, affinché il progetto di legge sul servizio militare venga inesorabilmente condannato dall'opinione pubblica.

## Scioperi ed agitazioni all'estero.

La serrata dei falegnami tedeschi che, come abbiamo già annunciato, si è chiusa al 13 di maggio, ha rotto per sempre le speranze razionali dei padroni e ha terminato con una riduzione di orarie per 33.400 operai, e precisamente di un'ora settimanale per 31.200 lavoratori, di 2 ore per 19.0, di 3 ore per 50 e di 4 ore per 300. Inoltre 33.000 operai ebbero un aumento di salario di Mk. 1,70 in media alla settimana per operaio e precisamente di Mk. 1,2 settimanali per 28.400 operai, di Mk. 2,3 per 5200 operai, di oltre 3 Mk. settimanali per 300 operai.

La lotta ha costato agli operai falegnami circa 3 milioni di Marchi in sussidi.

Il significato morale della vittoria è incalcolabile. L'organizzazione operaia ha saputo resistere alla coalizione dei padroni falegnami, aiutati dalle Federazioni degli industriali di tutta la Germania, che speravano di spezzare questa forte Federazione, per procedere poi alla distruzione delle altre.

La massa operaia organizzata, che ha dato prova di una meravigliosa disciplina e di un superbo spirito di sacrificio, ha dimostrato come l'organizzazione operaia sia ormai invincibile.

Ad Amburgo scioperano i lavoratori del mare, che stanno agitando per il miglioramento dei salari e della tariffa in tutti i porti più importanti.

I fornai di Berlino si preparano allo sciopero. Essi domandano: abolizione dell'obbligo del vitto e alloggio presso il padrone; salario minimo di Mk. 23; collocamento misto; orario massimo 10-12 ore e riposo settimanale.

La serrata dei muratori di Berlino comprende ora circa 11.000 operai, ciò che dimostrerebbe che i padroni non sono solidali. I tubatori si sono dichiarati pronti ad uno sciopero di solidarietà. Gli operai serrati minacciano lo sciopero nelle costruzioni che lavorano ancora, qualora i padroni non accettino un accordo sulla base dell'orario di 8 ore e mezza e del salario minimo di 80 pf. all'ora.

In Lorena scioperano 4000 minatori.

In Inghilterra si agita la Federazione dei ferrovieri forte di 89.000 soci per ottenere: riposo minimo di 9 ore; aumento del 35/100 per le straordinarie e del 50/100 per il lavoro festivo; aumento di 2 sh. settimanali per coloro che non ottengono le 8 ore, e aumento di 3 sh. alla settimana per i ferrovieri londinesi. Le Società finora si rifiutano di trattare.

In Svizzera i padroni falegnami di Aarau vogliono proclamare la serrata; scioperano in *Chaux de fond* i meccanici e i fabbri; la Federazione dei calzaioli ha proclamato la serrata contro la fabbrica di scarpe in Schönenberg del Bally.

Sono terminati con esito felice gli scioperi dei parrucchieri in Berna, Soletta, Losanna; le Sezioni di *Chaux de fond*, *Rorschach* e *Winterthur* hanno avanzato delle richieste di miglioramento ai principali e in parte hanno ottenuto soddisfazione.

I saloni degli operai contribuirono molto al buon esito delle lotte sostenute dai giovani parrucchieri svizzeri che ora si organizzano.

In Francia è scoppiato lo sciopero generale dei marinai.

A Rotterdam si è proclamato pure lo sciopero generale della navigazione e dei trasporti. Gli scioperanti domandano aumento di salario e contratto di lavoro.

## Pro serrati di Terni

|                                            |          |
|--------------------------------------------|----------|
| Colle Val d'Elsa - Lega Mugnai e Pastai L. | 5        |
| Biella - Lega Cotonieri                    | 10       |
| S. Romano - Lavoratori del Libro           | 7,90     |
| Alessandria - Camera del Lavoro            | 18,35    |
| Torino - Un confederato                    | 2        |
|                                            | L. 38,75 |
| Somma precedente                           | 877,20   |
| Totale L.                                  | 915,95   |

tata da noi, dobbiamo più che mai provvedere a consolidare la nostra.

Invito quindi il Quaglino a dichiarare al Congresso quali sono i compagni Sindacalisti inclusi nelle liste presentate. Essi devono esser radiati da queste liste e si deve provvedere seduta stante alla sostituzione.

Bellotti. — Si associa al Cabrini per combattere la proposta Ciminaghi, non solo per le ragioni addotte dal Cabrini stesso, ma anche per ragioni d'indole economica, e poi perché egli ha constatato per esperienza, che quando che delle diverse Sezioni sono convocati i Consigli direttivi, se fra questi vi sono degli operai, costoro mancano quasi sempre alla chiamata.

Ciminaghi. — Pregho la Presidenza di fare ritirare le parole insultanti del d'Aragona, che meriterebbe di esser messo alla porta.

d'Aragona. — Voi si, col vostro contegno subdolo ed anfibio, meritate di essere espulso dal Congresso.

I due congressisti si scambiano qualche altro insulto, ma data la distanza che, fortunatamente vi è fra di loro, il dibattito si risolve solo con qualche parola ingiuriosa, e poi tutto torna presto alla calma.

Relatore. — Non accetto la proposta Bertero (che un terzo, ecc.), perché prima di tutto noi vogliamo sottrarre la Federazione alle influenze locali, e poi perché vogliamo che possibilmente siano rappresentate tutte le regioni d'Italia.

Bertero. — Insiste sulla sua proposta e prega il Presidente a metterla ai voti.

Si fa la votazione. E' respinta da tutti meno il proponente.

Carosino. — Prima di fare la votazione sui nomi dei componenti il Comitato, si decide quale sarà la sede di esso.

Voci. — Torino! Torino!

Voci. — Bologna!

Voci. — Ma che Bologna, vogliamo Torino.

Calda. — Fa la proposta formale per Torino. (Bravo! benissimo!) E' accettata alla quasi unanimità.

Cabrini. — Fa la proposta che ai posti rimasti scoperti si metta Sapienza, rappresentante della Sicilia, Rosso rappresentante di Biella, e si lascino vacanti gli altri due uno per il rappresentante delle Puglie e l'altro per quello di Napoli.

Calda. — Si domanda se Soria è dei nostri.

Voci. — Sì, sì.

Voci. — Sì voti per acclamazione.

Benatti. — Sono dolente che Torino ha quattro rappresentanti, mentre Genova non ne ha nessuno.

Cabrini. — A me era stato offerto il posto, ma siccome io mi trovavo in continuo contatto col Comitato, così ho rinunciato al posto per lasciarlo ad un compagno. (Bravo! voci applaudite.)

Calda. — A Genova esistono dei dissidi fra le due Camere del Lavoro — è bene quindi che fino a che questi dissidi non siano inte-

ramente appianati, non vi sia nel Comitato un rappresentante diretto, ed è per questo che ho rinunciato al posto che mi hanno offerto.

Presidente. — Mette ai voti per acclamazione la lista dei componenti il Comitato della Confederazione ed il Consiglio di vigilanza, con le modifiche proposte dal Cabrini. Sono accettate all'unanimità.

Si passa alla discussione dell'art. 8.

Zilardini. — Domanda che la quota venga ridotta ai minimi termini, e specie per i lavoratori della terra, le condizioni dei quali non permetteranno certo di sobbarcarsi a nuovi sacrifici.

Propone esplicitamente che per questi la quota sia ridotta a 5 centesimi.

Ricciotti. — Rileva come in Italia un grave errore di tutte le organizzazioni sia quello di far pagare delle quote troppo misere, al contrario di quanto si fa nelle organizzazioni di Germania. — Insiste quindi perché si mantengano le quote proposte dal relatore, facendo qualche diminuzione per i lavoratori della terra. Non vogliamo quote troppo basse, perché non permetteranno certo di sobbarcarsi a nuovi sacrifici.

Riguardo poi al modo di riscossione proposto dal relatore, lo erdo inadatto allo scopo e di difficile attuazione.

Sono d'avviso che la cassa confederale potrebbe essere alimentata collettivamente dalle singole organizzazioni. Sono contrario alla

## Congresso Nazionale della Resistenza

Milano 29-30 Settembre-1° Ottobre 1906

Continuazione, vedi numero precedente

Badiamo a non fare, colle nostre decisioni, il gioco dei nostri avversari! (Interruzioni e rumori).

Cabrini. — Dimostra la convenienza di creare un Comitato operaio, dovuta a parecchie circostanze. Così, ad esempio, non sempre essi possono assentarsi dal lavoro; e noi che sappiamo come talvolta, e bene spesso anzi, sia necessario convocare il Comitato in 24 ore per interessi della massima urgenza, comprendiamo a priori come sarà impossibile per gli operai il fare questo — mentre gli stipendiati devono trovarsi pronti ad ogni chiamata.

Bisogna assolutamente considerare: la questione dal lato pratico e tecnico prima di dare un voto.

Ricordo inoltre che in Germania, dove la Confederazione esiste e funziona da parecchi anni, ha un Comitato composto dai capi del movimento, e non da soli operai.

Rossi. — Vorrei sapere le attribuzioni del Comitato di vigilanza.

Calda. — Malgrado l'uscita dei Sindacalisti non avrei sostenuto la tesi del d'Aragona. Ma constatando che essi sono ora convocati in altra sala per gettare le basi di una nuova Confederazione da contrapporre a quella vo-

lire. La grande maggioranza (operai di 25, 30, 35 anni, con moglie e figli, guadagnava una media, cottimo compreso, di L. 1,70, 1,80 il giorno. Non parlavo dei ragazzi e delle donne, fortunatamente poche, che si è trovato modo di utilizzare nei lavori delle miniere. Per questa categoria la lista di salario è la meta suprema, la fira morgana della remunerazione.

Eppure il genere di lavoro che tutti questi disgraziati compiono è semplicemente micidiale!

Ho visto operai che a trent'anni mostrano i segni del più rapido disfacimento fisico. Raggiungono una cifra spaventevole, in rapporto alla popolazione, i tubercolosi. Nei vari paesi abbondano le vedove in giovane età, e le ragazze non trovano marito.

Tutta una razza di montanari robusti e fiorenti appena trent'anni fa, rischia ora di essere distrutta.

Ho parlato con qualche sanitario del luogo. Ho saputo di autopsie fatte su cadaveri di operai morti immaturamente. Furono trovati i polmoni quasi pietrificati da una stratificazione di minerale impermeabile che scricchiolava sinistramente sotto il coltello anatomico.

Riunisco a dire di altre cose viste e notate.

Gli addetti alle miniere dell'Amiata, che, come ho detto, raggiungono la cifra di 1200 lavoratori, sono in gran parte organizzati. Tre Leghe di resistenza li uniscono: quella di Castellazzara con sezioni a Selvone e S. Fiora, e quelle di Pisticci ed Abbazia S. Salvatore.

L'organizzazione ha portato loro qualche beneficio, ma di lievissima importanza. Lo sfruttamento padronale rimane ancora con tutte le sue esosità.

Si andrebbe per le lunghe a narrare le grosse e piccole vessazioni, individuali e collettive, cui quei disgraziati lavoratori sono assoggettati. Una esposizione particolareggiata fornirei a suo tempo notizie e dati per rivelare all'Italia proletaria una delle sue piaghe più inaccettabili. Ora basta l'accenno.

Tenemmo, nel giorno di festa capitato durante la mia permanenza colà, un pubblico comizio nell'abitato di Castellazzara. Riuscì numerosissimo, essendovi convenuti in larga rappresentanza anche i minatori dei paesi vicini.

Io e il compagno Arbace Garbini di Viterbo parliamo della utilità dell'organizzazione quando non vive vita ranchica e solitaria. Esponemmo gli scopi della Confederazione del Lavoro e dicemmo della portata della iniziativa da essa presa per la riorganizzazione dei minatori di tutta Italia.

Le condizioni tristissime di quei lavoratori avevano la più eloquente espressione nell'aspetto della folla degli adunati, e non molte parole erano necessarie per rilevare l'oppressione e la tirannia padronale.

Gli ascoltatori mostrarono di aver compreso abbastanza per intensificare, d'ora in avanti, la loro azione di classe ed associarla al movimento dei minatori delle varie piaghe minerarie d'Italia.

Ora dunque non si ha che da continuare con la maggiore alacrità l'opera intrapresa con fraterna sollecitudine dalla Confederazione del Lavoro, per mezzo della Federazione Metallurgica.

ARTURO SOSI.

Ricordiamo a tutte le Leghe di Minatori e a tutti gli operai non ancora organizzati che per tutto quel che riguarda la riorganizzazione dei Minatori essi devono rivolgersi al Comitato Centrale della Federazione Metallurgica a Roma, via Alessandrina, 2.

## ATTI UFFICIALI

DELLA

### Confederazione Generale del Lavoro

#### Riunione del Comitato Esecutivo.

4 Giugno 1907.

Presenti: Quaglino, Cerutti, Scalzotto, Rigola, segretario.

Presenza visione della corrispondenza scambiata tra la Confederazione ed il Consorzio per l'Emigrazione della Società Umanitaria, si delibera d'invitare un rappresentante del Consorzio stesso alla prossima riunione del Consiglio Direttivo per discutere intorno al lavoro da farsi in comune per l'avvenire.

Si dà incarico al Segretario Rigola di formulare le proposte atte a richiamare il Partito Socialista ad un'azione più conforme a quella seguita dalla Confederazione e stabilità negli ultimi congressi.

Vertena Maffi, segretario della Camera del Lavoro di Fossano con l'avv. Rossi di Cuneo. — A richiesta degli interessati si accetta che la Confederazione presieda ai giuri, che sarà chiamato a risolvere tale vertenza.

A richiesta della Camera del Lavoro di Firenze, si delibera di rispondere dando spiegazioni in merito alla vertenza fra la Giunta Esecutiva e le locali Sezioni dei Lavoratori del Libro, che se sarà del caso Quaglino interverrà per agevolare l'accordo.

Si decide poi di convincere, tanto i funai, quanto i confettieri, cioccolatieri, pasticciere ecc. per non costituire Federazioni troppo deboli, che si aggregino i primi alla Confederazione Arti Tessili, ed i secondi alla Federazione Arti Bianche.

Si prende visione della corrispondenza in partenza ed in arrivo dopo di che la seduta è sciolta.

## Federazione Nazionale Lavoratori della Terra

### BOLLETTINO SETTIMANALE

#### Lo sciopero d'Argentina è finito con la vittoria dei lavoratori!

Al forti, agli eroici combattenti per il diritto del lavoro, per la dignità delle organizzazioni, il saluto plaudente di questa Federazione che raccoglie attorno a sé centomila lavoratori dei campi che hanno tutti partecipato col cuore e coll'obolo della solidarietà a questo sciopero. Alle donne, alle madri proletarie d'Argentina uno speciale saluto entusiastico d'ammirazione per i sacrifici eroici compiuti coi quali è stata intesa la vittoria!

#### La vittoria dello sciopero agrario di Piacenza.

Questo sciopero scoppiato, come annunciammo nell'altro numero il 27 scorso, in alcune zone, si estese rapidamente assumendo le forme più attive di sciopero generale con abbandono nel lavoro delle stalle.

Esso è durato 6 giorni e finalmente dopo laboriose trattative avvenute in prefettura è stato completamente raggiunto l'accordo, il quale ha segnato una bella vittoria per tutte le categorie dei lavoratori della Terra. Ecco le conquiste ottenute dai lavoratori:

Massimo dieci ore di lavoro; fatta eccezione per i bifolchi che dedicheranno un'ora e mezza in più alla tenuta delle stalle.

Le ore in più saranno pagate con un aumento del 35 per cento sui salari.

Ogni bergamino avrà la custodia di 16 vacche senz'altro, oppure la custodia di 10 vacche e la falciatura a seconda dei bisogni.

Ai bifolchi aumento di 50 lire annue.

Ai bergamini aumento di 35 lire annue.

La mercede dei braccianti è fissata in centesimi 32 all'ora — per la falciatura dei fienili ed i lavori manuali ordinari per tutto l'anno.

Per la trebbiatura e falciatura. — Saranno dati 53 centesimi all'ora. Si intende mantenuta la giornata di lavoro di dieci ore al massimo.

Per le donne. — Mercede di 20 centesimi all'ora — con un massimo di 10 ore — per i lavori ordinari.

Per la trebbiatura centesimi 20 all'ora.

Rimane vietata la metitettura alle donne.

Miglioramento tanto per la distribuzione del lavoro quanto per il riposo settimanale obbligatorio fatto per turno onde diminuire la disoccupazione.

Rallegrandoci per la bella vittoria auguriamo ai lavoratori della terra del Piacentino di rafforzare colla forza delle organizzazioni le conquiste ottenute.

#### L'agitazione dei braccianti nel basso Modenese.

Il movimento per l'applicazione della tariffa procede egregiamente.

Quasi tutti i proprietari si sono decisi a cederle.

Il boicottaggio contro i renitenti riesce perfettamente.

Le organizzazioni debbono mantenere compatte nel movimento anche per i lavori della metitettura, poiché non essendovi stato un concordato regolare coi proprietari i miglioramenti potranno ottenersi soltanto per la forza delle organizzazioni.

Entro il mese di giugno sarà tenuto in località da destinarsi un Congresso di tutte le leghe per prendere accordi sulla tariffa unica da applicarsi per la metitettura.

#### Lo Sciopero di Argentina.

La Federazione Nazionale ha spedito al Comitato Pro Sciopero L. 1202,40 raccolte a tutto oggi.

In tale somma è compreso il versamento di L. 187,25 della Confederazione del Lavoro.

La Federazione Nazionale ha voluto compiere il suo dovere, ma le organizzazioni locali, da quanto avviene quest'anno, debbono prendere norme perché non siano fatti sacrifici inutili dalle mondine che si sono trattate dall'emigrazione.

#### L'Agitazione nelle Risae del Bolognese.

Mentre quest'anno si sono composte, con vittoria per i lavoratori, quasi tutte le agitazioni per i miglioramenti nelle tariffe per i lavori di terra asciutta, perdurano tuttora alcune agitazioni in quelle zone dove non è stato ancora raggiunto il concordato coi proprietari per le otto ore di lavoro.

A Galliera nella settimana passata avvenne l'accordo colla conquista delle 8 ore, dopo una lotta e spolta, con nappa, dei lavoratori, durata 7 giorni.

L'agitazione nelle risae di Bentivoglio fu pure sospesa, avendo i lavoratori ottenuto delle concessioni. Tale lotta, che impressionò tutta la Provincia per il grande numero di lavoratori che si unirono agli scioperanti onde impedire il lavoro ai krumiri, sarà ripresa quest'altro anno se il proprietario di quelle risae non si accorderà coi lavoratori in base alle 8 ore.

A Molinella, a Mezzolana e a Medicina perdura il boicottaggio per i proprietari che non accettano le tariffe delle leghe, compreso l'orario delle 8 ore e l'Ufficio di collocamento.

I lavoratori di queste zone si sottopongono a sacrifici penosissimi con tali boicottaggi, ma essi sono decisi ad ogni resistenza per far trionfare la conquista delle otto ore in risaie.

#### L'Agitazione dei Mezzadri nelle Provincie di Ravenna e Forlì.

Nella provincia di Ravenna perdura l'agitazione dei mezzadri, sorretta dalla solidarietà dei braccianti, per ottenere miglioramenti ai patti colonici, nonché l'abolizione dello scambio d'opere.

Braccianti e contadini si riuniscono ogni sera onde studiare d'accordo i mezzi per intensificare l'agitazione.

#### Congresso di leghe a Mantova.

Domenica, 9 corr., avrà luogo in Mantova il Congresso Provinciale di tutte le leghe dei lavoratori della terra (uomini, donne, bifolchi) per trattare il seguente ordine del giorno:

Accordi sulle prossime metititure; Tariffe ed orari.

#### Atti della Federazione Nazionale. Per la metitettura.

Sono state inviate a tutte le Federazioni provinciali e Camere del Lavoro circolari riguardanti i doveri della solidarietà che debbono avere le Leghe e gli organizzati riguardo al lavoro della metitettura.

#### Ufficio di collocamento.

Le Federazioni provinciali e le Camere del Lavoro sono pregate di rivolgersi a questa Federazione per le richieste di lavoro o di mano d'opera che potessero occorrere nelle varie zone.

I lavoratori non si spostino mai senza l'accordo ed il consenso delle organizzazioni locali interessate e della Federazione Nazionale. La Federazione braccianti di Forlì e la Fratellanza Contadini, hanno deliberato di eseguire la trebbiatura per soli proprietari che hanno accettato il concordato della Congregazione di carità.

I rappresentanti delle leghe contadini del Comune di Cesena, nell'adunanza tenuta il 30 corrente presieduta dalla Segreteria della Federazione Nazionale, deliberarono di persistere nella lotta per l'abolizione dello scambio di opera chiesta dai braccianti e di dare a questi tutta la loro solidarietà per conseguire lo scopo.

#### Scioperi nelle risaie di Novara e Vercelli.

Sono scoppiati degli scioperi parziali per ottenere l'orario di otto ore nei lavori della monda.

Se i proprietari non si arrendono è minacciato lo sciopero generale nella monda. L'adesso maggiore per ottenere questa conquista è l'invasione delle mondine forestiere che trattene in parte dalla Federazione Nazionale nell'Emilia è piovuta quest'anno invece dall'alto genovese, e sono donne disorganizzate che non sentono alcun principio di solidarietà.

#### Nuove adesioni alla Federazione Nazionale (1907).

|                                      |        |
|--------------------------------------|--------|
| Gavello (Rovigo), Contadini          | L. 150 |
| Spiccano Teverina (Roma)             | > 106  |
| Torre Sacchetti (Stradella)          | > 50   |
| S. Biagio (Modena)                   | > 290  |
| Pavignana (Id.)                      | > 158  |
| Oriolo (Pavia), Contadini            | > 64   |
| Giuletta (Id.)                       | > 110  |
| Broni (Id.)                          | > 130  |
| Rivara (Modena)                      | > 200  |
| Pieve di Cento (Ferrara)             | > 40   |
| Mogliano (Venezie)                   | > 40   |
| Nonantola (Modena)                   | > 100  |
| Lavezola (Ravenna), Contadini        | > 72   |
| Marone (Pavia)                       | > 25   |
| Pavia, Contadini                     | > 200  |
| Traversara di Bagnacavallo (Ravenna) | > 60   |
| Maglie (Lecce)                       | > 40   |
| Bionto (Bari), Contadini             | > 100  |
| S. Patrizio (Ravenna), Braccianti    | > 40   |
| Fabiano (Id.)                        | > 90   |
| Barietta (Bari), Contadini           | > 100  |
| Sassari, Lavoratori della Terra      | > 443  |
| Renazzo (Ferrara), Braccianti        | > 104  |
| Fusignano (Ravenna), Coloni          | > 40   |
| Azzavolo (Padova), Braccianti        | > 162  |
| Nonantola (Modena)                   | > 100  |
| S. Matteo (Id.)                      | > 20   |
| Albareto (Id.)                       | > 40   |
| Cesola (Ravenna), Contadini          | > 248  |
| Lavezola (Id.), Lega Femminile       | > 400  |

## MOVIMENTO FEDERALE

### Federazione Vetraria Italiana.

A tutti i lavoratori.

Alle modestie richieste del personale delle fabbriche del vetro bianco d'Italia, il *Trust* ha risposto con un decisivo diniego, lanciando così la sfida alla classe vetraria. La classe nostra ha raccolto la sfida e s'accinge a combattere la supremazia battaglia. Malgrado che al *Trust* venisse offerta una proroga, questi rifiuti sdegnosamente respingendo tutte le richieste operaie. Il personale, con l'atteggiamento del *Trust*, viene considerato alla stregua degli schiavi. I falsi democratici che sono alla direzione del *Trust* si son tolta la maschera. Tanto meglio così! Non c'eravamo fatte delle illusioni sperando all'accettazione, senza lotta,

delle nostre eque richieste, ma credevamo che almeno non venisse respinta la discussione. La tracotanza capitalistica tenta di colpire nel suo pieno vigore l'organizzazione nostra. Saranno vani però i suoi sforzi perché la classe vetraria saprà rispondere solennemente alla codarda sfida.

I lavoratori tutti ci siano d'appoggio in questa nostra lotta nazionale; e, se l'appoggio, come abbiamo la certezza non ci verrà meno, la vittoria sarà immane.

Ai lavoratori del vetro.

I *Trust* nostri usciranno tutte le armi possibili per schiacciare la nostra organizzazione. I lavoratori in vetro bianco, noi siamo certi, sapranno compiere per intero il proprio dovere e nello stesso tempo non potrà mancare l'appoggio dei compagni bottiglieri, fiaschi, lastrai d'Italia e dell'estero. I giornali borghesi attaccheranno la nostra classe chiamandola scioperante. Questo è il compito dei giornali venduti. Non ci sgomentiamo per ciò e proseguiamo per la nostra lotta voluta dai nostri avversari. Risponderemo come si deve alla ingordigia *trustista* sopportando tutte le privazioni possibili.

E la vittoria non potrà mancare. Viva l'organizzazione!

Il Comitato Nazionale d'agitazione.

### Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro.

Alle Sezioni, alle Sottesezioni, ai Soci isolati.

Ci giunge notizia dal Segretariato Internazionale che oggi stesso, 1° giugno, cinquemila colleghi nostri di Montreuil e di Toronto (Canada) hanno presentato agli industriali la richiesta delle 8 ore di lavoro e che gli industriali hanno pensato di mandare in Europa degli emissari alla ricerca di operai per soppiantare i troppo esigenti colleghi nostri (!).

Per il buon nome d'Italia noi scongiuriamo i Comitati ed i colleghi ad impedire qualsiasi vertenza per quelle due città, acciò che non venga anche all'Italia tipografica l'obbrobriosa taccia di krumiria che ad altre categorie italiane di operai venne, pur troppo non completamente senza ragione, affibbiata.

Salute e solidarietà.

Il Comitato Centrale.

### Nelle Arti Tessili.

A Seregno gli operai della Ditta Giuseppe Ronzoni furono costretti ad accettare le condizioni poste dal rappresentante la Ditta, per causa dei preti locali che con lo spauracchio dell'inferno riuscirono a dividerli.

Anche gli operai della Ditta Galeazzi Viganò visto la corrottaggine di questa accettarono i piccoli aumenti concessi e ripresero il lavoro col proposito di rimanere organizzati, e a tempo opportuno ricominciare l'agitazione.

A Fagnano Olona da 10 giorni perdura uno sciopero di 110 tessitrici della Ditta Candiani. Chiamato sul posto il rappresentante la Confederazione tessile, questi dopo il lavoro che sovrasta la stessa per gli scioperi e agitazioni in corso) lasciò l'incarico alla Camera del lavoro di Gallarate di dirimere la vertenza e portarla a termine nel miglior modo possibile.

La vertenza che da due mesi si trascinava fra gli operai della Ditta Mazzonis di Pignolo venne appianata con soddisfazione. Ora sono gli operai della Ditta Kübler, di Luverna San Giovanni, che a giorni presenteranno il memoriale a mezzo della Confederazione tessile.

Lo sciopero delle setole di Fossano continua, sebbene la Lega cattolica di colà si faccia un dovere di lavorare indefessamente alla ricerca di krumire, ed infatti una quarantina capi furono trovate che in nome della fede cristiana — la quale impone d'amare il prossimo come noi stessi — tradirono le loro compagnie.

Gli operai e operaie della Manifattura Tosi di Novara, a mezzo della confederazione tessile, il 22 scorso mese presentarono un memoriale per migliorare le loro condizioni di salario. La Ditta propose che si dovesse aumentare la produzione, che di conseguenza verrebbero aumentati i salari. A questo gli operai si opposero intendendo che vengano aumentate le tariffe.

La settimana scorsa gli operai della stessa Ditta intendevano scioperare avendo la stessa licenziato 3 operai: recatosi sul luogo il segretario Rho, venne ritirato il licenziamento. Continuando le trattative, si spera in un prossimo accomodamento della vertenza.

Lo sciopero di *Pont Canavese* sembra sulla via della soluzione, e il nostro rappresentante Galli, in unione alla Camera del lavoro di Torino, lavora per la buona riuscita di questo. Intanto continua da Pont l'esodo degli scioperanti che cercano lavoro altrove. Oltre a ciò circa 200 bambini vennero mandati a Torino, ospitati con entusiasmo da quegli operai organizzati.

### Le entrate della Confederazione

|                                          |         |
|------------------------------------------|---------|
| S. Maria in Fabriago - Lega Contadini L. | 4,50    |
| S. Patrizio - Braccianti e Risaiuoli     | > 2     |
| Legnano - Tintori                        | > 5     |
| Livorno - Camera del Lavoro              | > 49,60 |
| Fusignano - Bircocci                     | > 6     |
| Belluno - Lega Lavoranti in Legno        | > 22    |
| Filo d'Alfonse - Fratellanza Contadini   | > 1,50  |
| Modena - Camera del Lavoro               | > 100   |
| Pisignano di Cervia - Feder. Contadini   | > 12,40 |
| Fusignano - Fratellanza Contadini        | > 8     |
| Milano - Litografi                       | > 45    |

Totale L. 250

## Movimento Operaio Nazionale

### ARGENTA

Come negli andati tempi il popolo festeggiava la cacciata del tiranno o la liberazione dallo stato d'assedio, oggi i contadini del *l'Argentina* suonano le musiche, accendono le luminarie, intrecciano ghirlande per celebrare la vittoria riportata sul privato detentore della terra.

Ottantasei giorni di sciopero, una pacifica resistenza sostenuta con animo invitto, la fede inconcussa nel buon diritto, la solidarietà rischiarata dalla luce socialista materiarono di sé il trionfo delle mani incallite.

Ahime! Ci sono le rovine. Le battaglie del lavoro, così come le battaglie delle armi, non si combattono che a prezzo della devastazione. Una lotta per la difesa economica di una classe non si combatte se non inferendo colpi mortali, se non facendo strazio dell'economia generale. Tre mesi di sciopero, tre milioni di prodotti della terra irrimediabilmente perduti, e ciò in un paese che vede ancora la fame delle moltitudini allo stato cronico.

Quali i ripari a tanta iattura? C'è chi vagheggia congegni arbitrari fissi che, lasciando intatto il diritto di ricorrervi, renderebbero lo sciopero assai meno frequente. Noi dubitiamo che il terreno agricolo sia mai per essere il terreno più propizio a costesti arbitrati. E allora?

Allora noi non vediamo salute che nel collettivismo. No, non deve essere permesso — specie in riguardo ai prodotti dei campi — a pochi proprietari di scapricciarsi durante tre mesi, per rinunziare poi — vista la forza di difesa dei lavoratori — alle meditate estorsioni.

L'età dei colossali scioperi agrari non può finire che con l'instaurazione — venga pure attraverso alla cooperazione ed alle affinità collettive — della socializzazione del suolo. Il capitalista terriero deve essere eliminato per primo. In questa fede leviamo alto le speranze e ci uniamo al tripudio dei lavoratori dell'Argentina.

E confidiamo che tanta festa non venga turbata dalle stridule note sindacaliste. Chè se qui si volesse dare vanto ad una tattica converrebbe dire che le fasi dello sciopero, le persone che si adoperarono a comporlo, la natura dei miglioramenti ottenuti e, soprattutto, quel concordato della durata di cinque anni, cui i lavoratori dovranno pure mantenere fede, formano un tutto che protesta violentemente contro la tattica sindacalista.

### L'agitazione dei muratori torinesi.

Abbiamo detto qualche settimana fa come i capi-mastri abbiano risposto... di non voler rispondere al memoriale loro presentato dalla Federazione Edilizia per conto ed in nome dei muratori torinesi.

Questa risposta la giustificano col dire: Se il municipio non aumenta i prezzi del capitolato, noi non possiamo aumentare i prezzi della mano d'opera.

Fu appunto per questa risposta che nel comizio dei muratori tenutosi mercoledì scorso, Felice Quaglino, segretario generale della Federazione Edilizia, attaccò vivamente i capi mastri, non solo ma anche il municipio di Torino, che in questa vertenza si mette alla coda dei municipi clericali.

Il Quaglino nel suo discorso non solo fece delle affermazioni, ma queste le suffragò e le dimostrò con fatti e confronti salienti; contro ai quali finora i capi-mastri, né il municipio seppero trovare una benché minima plausibile giustificazione. A Venezia il municipio clericale, nel conflitto fra capi-mastri e muratori, chiamò le due parti a colloquio, disse loro di mettersi d'accordo e poi avrebbe aumentato adeguatamente i prezzi del capitolato d'appalto.

— Questo — esclamò il Quaglino — è quello che dovrebbero fare i nostri liberali, e che ancora non hanno sentito il dovere di compiere.

Chiedendo il suo discorso il Quaglino esortò la massa operaia ad intensificare la propaganda e l'agitazione in mezzo alla classe: — forse dovremo sostenere una battaglia, ebbene: è necessario prepararsi fin da questo momento, serrando il più possibile le file.

Al discorso di Quaglino seguì una lunga e vivace discussione; alcuni volevano inviare ai capi-mastri un ultimatum di rispondere al memoriale entro la fine del mese; altri volevano dar mandato al Comitato di agitazione di convocare un altro comizio entro 8 giorni, e se per allora i capi-mastri non avessero risposto, proclamare lo sciopero.

A queste proposte, si oppose energicamente Quaglino Giovanni, segretario del comitato d'agitazione.

— Noi non dobbiamo scoprire così facilmente le nostre armi; continuiamo l'agitazione, serriamo le file, chiamiamo a raccolta tutti quelli che finora non sentirono il dovere

d'intervento alle adunanze, e poi se il collegio dei capi-maestri non risponderà dando soddisfazione ai lavoratori, penserà il Comitato d'agitazione, a convocare un altro comizio, magari in quello, forse vi potrà dire d'incoraggiare le braccia.

Dopo che ebbero parlato alcuni altri sorse Rinaldo Rigola sostenendo validamente le ragioni del Comitato d'agitazione, invitando la massa ad aver fiducia nei suoi dirigenti ed a non lasciarsi trascinare da atti impulsivi che qualcuno vorrebbe compiere.

Alla fine fu votato l'ordine del giorno che il Comitato d'agitazione aveva proposto:

« Gli operai muratori di Torino, riuniti a comizio il 5 giugno 1907: Preso atto che i signori principali colla scusante che le tariffe della mano d'opera segnate a capitolato municipale non sono tali da indurli a discutere il Memoriale ad essi presentato e così respingono a priori i miglioramenti alla classe muraria. Costatando: 1° Che il Municipio, a mezzo del suo personale tecnico dirigente l'Ufficio d'arte, per riconoscimento che gli attuali prezzi del capitolato non rispondono più alle attuali condizioni delle costruzioni edili in Torino, mantiene illogicamente immutati tali prezzi ricorrendo piuttosto ad illegali aumenti straordinari per l'esecuzione dei suoi lavori; 2° Che però (i ribassi prima e gli aumenti in seguito sui prezzi d'appalto lo dimostrano chiaramente) il capitolato municipale non impone alle imprese l'assunzione di lavori pubblici o privati ad un determinato prezzo sia a forfait che a misura, per cui essi sono completamente liberi individualmente o collettivamente, di rifiutare l'assunzione qualora li ritengono onerosi; 3° Che per ogni lavoro di nuove costruzioni (a cui è adibita la grandissima maggioranza dei muratori) le imprese stipulano sempre un contratto speciale col proprietario, per cui hanno tutte le possibilità di salvaguardare onestamente i loro profitti. Considerato poi che per le nuove tariffe da assegnarsi agli operai le imprese possono istituire delle proprie danzone avvisio alla Camera di commercio depositandone copia alla Camera di commercio. Dichiarando ingiustificata e puerile la motivazione adottata dalle spettabili imprese per non discutere e quindi respingere le domande di miglioramento avanzate dagli operai: Affermando il diritto al miglioramento della classe (il cui guadagno medio per muratori di prima categoria è di L. 800 annue), e deliberano proseguire nell'agitazione intrapresa finché siano riconosciute ed accordate le eque richieste contenute nel Memoriale presentato ».

#### La serrata di Terni.

L'arbitrato escluso - Trattative dirette fra l'Orlando e Commissione operaia - L'abboccamento a Roma - Speranze di accomodamento svanite ancora?

TERNI, 2. — Ieri 1° giugno il comizio dei serrati votava quest'ordine del giorno: « L'assemblea, preso atto dell'opera del Comitato di agitazione in merito alla presa deliberazione della proposta di arbitrato, approva l'opera del Comitato stesso e lo autorizza a rinnovare tutte quelle pratiche che l'interesse della liberazione, gli operai ben sapendo che l'Orlando avrebbe rifiutato l'arbitrato perché secondo lui il Consiglio d'amministrazione della Terni non lo avrebbe accettato, autorizzano il loro comitato d'agitazione ad esperire tutte quelle altre pratiche dirette con la Terni per la risoluzione del conflitto.

TERNI, 3. — L'Orlando ha fatto chiamare a Roma, per mezzo del sig. Cassian Bon, la Commissione operaia, esclusi quei rappresentanti che furono licenziati.

Questo fatto, sebbene l'invito sia arrivato agli operai col tramite di una terza persona, conferma il dubbio che si aveva, che l'Orlando non avrebbe accettato l'arbitrato.

TERNI, 5. — Il Comitato di agitazione si adunava ieri sera e decideva sulle domande che la Commissione avrebbe dovuto presentare all'Orlando, specificando quelle e le quali avrebbe dovuto insistere e non transigere.

La Commissione che si richiama a Roma a conferire con l'Orlando si compone dei seguenti operai: Trionfetti Roberto, Orlandi Giulio, Morelli Giulio, Paoletti Orlando, Filippi Leone, Corvi Orazio, Tetti Giulio, Giannini Aldo, Brandano, a cui si unirono il signor Vittorio Faustini, sindaco di Terni, e l'avv. Salvatore Salvatori, legale della Camera del Lavoro.

Ecco quali sono le questioni da risolvere e su cui la Commissione operaia dovrà principalmente insistere e che furono dettate dal Comitato d'agitazione:

1° **Concordato.** — Infornuti, paghe nominali, aumento di paga annuale, lavoro notturno.

2° **Regolamento.** — Modifiche.

3° **Anzianità di servizio** e fissare il termine per il ritorno al lavoro degli operai che sono andati a lavorare fuori di Terni e d'Italia durante la « serrata » (almeno 1 mese di tempo).

4° **I 24 operai licenziati?**

Del **Concordato:**

a) **Infornuti:** intendiamo che l'operaio, se pure ha ricevuto una liquidazione per invalidità permanente o parziale, non venga considerato licenziato, specialmente quando l'infortunato, malgrado l'invalidità stessa, provasse di essere sempre idoneo ad un lavoro proficuo alla Società. (Caso Fausto, Riveruzzi, Righi e tanti altri).

b) **Preghie nominali:** aumento di paga ai manovali non inferiore ai 28 o 30 centesimi l'ora. Per i cottimisti aumento in relazione

del guadagno medio 1905-06. Aumento per tutti gli operai dell'acciaieria, perché lassù non si può guadagnare più del 30 o 40 per cento.

c) **Lavoro notturno:** La Società su questo punto ha rispettato, è vero, il Concordato, però fu una forma transitoria, sia per parte della Società che per parte degli operai. L'impegno verbale era che quando si faceva il regolamento si doveva ritornare alle 10 ore di lavoro con 2 ore di riposo, stabilendo una percentuale su tutte le 12 ore non inferiore al 25 per cento. (Savona, Genova).

Del **Regolamento:**

Modifiche agli articoli 4, 6, 7, 14, 17, 19, 20, 21, 26, 27, 28, 31, 32, 37, 38, 45, 46, 49, 53, come risulta dalle note in margine del Regolamento stesso.

Dell'**anzianità:**

Siccome la Società con gli ultimi manifesti pubblicati durante la « serrata », ha dichiarato sciolto il personale, gli operai non intendono rinviare agli anni di servizio, e quindi si chiede la riassunzione di tutti a tutti i propri posti di lavoro, mantenendo il diritto d'anzianità.

Dei **24 operai licenziati.**

Non impegnare discussione, ma dichiarare solo che la massa ne fa una questione di principio per la riassunzione totale degli operai.

Appendice.

Per il termine della ripresa del lavoro: Siccome molti operai in seguito alla « serrata » si sono recati a lavorare in altri e lontani paesi — anche fuori d'Italia — chiediamo almeno un mese di tempo per tornare al lavoro.

Appena giunte a Roma la Commissione, questa ebbe subito il colloquio con Orlando, durato per più di 6 ore.

La Società non volle sentire parlare del Regolamento e per tutto quanto riguardava la parte disciplinare fu irremovibile.

La Commissione operaia si riferì quasi esclusivamente alla parte economica; e su questo punto l'Orlando si mostrò più arrendevole.

Per i 24 licenziati, l'Orlando offrì dodicimila lire, e l'offerta fu dagli operai ritenuta insufficiente.

E' quello che si riferisce all'anzianità dei riassunti, il comm. Orlando non crede vi siano gravi difficoltà per aderire alle richieste degli operai, ma subordina naturalmente ogni decisione al parere del Consiglio d'Amministrazione della Società. Tutto poi dev'essere subordinato, sempre, secondo il comm. Orlando, all'immediata ripresa del lavoro.

Terni, 6. La Commissione operaia farà oggi ritorno a Terni: riferirà prima al Comitato di agitazione, ed al Comitato dei serrati poi.

E' impossibile prevedere quello che potrà avvenire dalla discussione, si nota però una forte corrente di resistenza, visto che ormai tutte le simpatie del proletariato, dopo la cessazione dello sciopero di Argenta, si riversano sui serrati di Terni.

Speriamo però che la risoluzione non possa essere lontana.

#### Lo sciopero dei metallurgici delle officine di Savigliano.

Savigliano, 7. — Alcune voci si sparsero in questi giorni facendo credere che gli operai avessero accettato la proposta d'un arbitrato.

Con una compattezza ammirabile e dopo due sole settimane di sciopero compatto, senza una defezione, senza un minimo accenno a stanchezza, accettare l'arbitrato non era certamente la cosa più conveniente.

Si pensò invece che un intermediario fra le due parti contendenti poteva essere utile per il componimento del conflitto, e l'intermediario potrebbe benissimo essere il R. Commissario che è ben visto e stimato da tutta la cittadinanza.

Un fatto importante e sintomatico è questo: che il R. Commissario si abboccò col rappresentante politico del Collegio; di quel che abbiamo detto, nulla ora si sa; staremo a vedere, e speriamo per il buon esito di questa lotta.

Gli operai delle officine di Savigliano in Torino si sono quotati di mezza giornata per sostenere i loro compagni scioperanti.

E' atteso il segretario federale Ernesto Verzi nel caso si dovessero attivare seriamente le trattative.

#### I minatori di Caltanissetta serrati.

Avvenne vinto lo sciopero dopo molti giorni di lotta; credettero di poter riprendere il lavoro un giorno dopo quello fissato onde festeggiare la vittoria.

I padroni, forse pentiti, ritirarono tutte le concessioni fatte, serrando le miniere.

Con tutto questo però il lavoro sarà ripreso, credendo che l'atto ingiustificato compiuto dai padroni non sia che l'effetto del risentimento della sconfitta.

#### I ceramisti di Laveno.

Laveno, 4. — Continua sempre la serrata; parecchi vollero riprendere il lavoro, diminuendo così l'intensità della resistenza; molti dei migliori compagni operai partirono per altri lidi in cerca di occupazione.

La Società Ceramica vuole la resa a discrezione, ciò che si eviterà se la solidarietà del proletariato si affermasse anche per questi lavoratori, che lottano da quasi due mesi con le modeste forze della loro organizzazione.

Da Laveno, in data 6, ci scrivono che 450 operai si presentarono per riprendere il lavoro; con questo lo sciopero può dirsi virtualmente finito.

#### Altri scioperi in corso.

Brescia — i pavimentatori.  
Poggibonsi, S. Miniato ed Empoli — tutti i lavoratori vetrai.  
Lucca — i bottai.  
Pisa — i segatori.  
Vanzaghello — gli operai e le operaie dei due cotonifici ivi esistenti.  
Nel Verceselle — i mondaristi per la conquista delle 8 ore.  
Busto Arsizio — gli scalpellini.  
Forlì — i fornai.  
Milano — i paracchiocieri sono sempre in agitazione per il riposo del lunedì.

#### Hanno ripreso il lavoro.

Torino — i cuochi e camerieri.  
Milano — i canestrai.  
Bologna — i metallurgici, dopo riportato una notevole vittoria.

#### Sciopero di muratori all'estero.

Telegrammi alla Federazione Edilizia annunziano che a Nabresina (Austria) i lavoratori della pietra sono in sciopero; che nel distretto d'Isida abbandonarono il lavoro i muratori.

I compagni dell'Arte Edilizia d'Italia sono avvertiti.

#### Corrispondenze

##### Movimento edile francese.

A Digne (Basses Alpes) è scoppiato lo sciopero totale della corporazione dei lavoratori edili. La sbarrata della Repubblica francese minaccia gli scioperanti d'arresto, ma però gli scioperanti sono tutti calmi e solidali con la speranza di una grande vittoria.

Lo sciopero dei muratori di Luneville Meurthe e Moselle è stato vittorioso con la diminuzione d'orario da 12 ore a 10, tutto è stato calmo ma però i cosacchi del ministero Clemenceau arrestarono il valente compagno, segretario della federazione dei sindacati edili, Jean Morin Lisso.

VERCELLI — Gli argentieri ed orefici hanno cessato il loro sciopero con la sconfitta, e la lega si è sfasciata.

#### ABBONAMENTI

Belluno, Lega Muratori 2,50, Lav. in Legno 2,50 - Consolice, Lega Contadini 2,50 - Acqui, Camera Lavoro 2,50 - Torro Pellice, Camera Lavoro 2,50 - Albissola Capo, Lega Stovigiani 2,50 - Alessandria, Lega Calzalai 2,50 - Torino, Lega Liquadatori 2,50 - Genova, Lega Infermieri 2,50, Personale d'Albergo 2,50, Compagnia Facchini 25 zona 2,50 - Viareggio, Lega Stovigiani 2,50 - Lastra a Signa, Vignozzi Francesco 2,50 - Biella, Motta Vittorio 1,25 - Ancona, Lega Fornai 2,50.

Abbiamo una cartolina-vaglia da Fusignano, a firma Toroni..., di cui manca il preciso indirizzo.

Se volete che il giornale viva a lungo, e sopra tutto tenga fede al programma, necessitate che lo aiutiate moralmente e finanziariamente.

Basta questo per avvisare tutte quelle Società che ancora non si sono messe in regola coi pagamenti dei giornali inviati e colle quote federali, di fare il loro dovere il più presto possibile.

CHIANALE ALBERTO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa - Torino, corso Valdocco, 15

#### UFFICIO CENTRALE

Via Manzoni, 9

Telefono: 81 65 e 81 57

Con Uffici corrispondenti presso la Camera del Lavoro dei principali centri urbani dell'Italia settentrionale e centrale.

L'Ufficio risponde anche a quesiti relativi all'emigrazione interna dei lavoratori dei campi e all'emigrazione all'estero essendo collegato agli Uffici dell'Unitaria che espressamente se ne occupano

1 Commesso di studio che capisca il tedesco. Stipendio a convenirsi dopo un periodo di prova.

8 Calzalai in genere, da uomo e donna e fatturanti. Lavoro a cottimo.

4 Stratierei a mano per Milano; salario da L. 1,50 a L. 2 al giorno.

9 Fabbri provetti in quadratura per Milano. Salario minimo cent. 40 all'ora.

12 Falegnami in genere per Milano. Salario: da L. 3 a L. 4 al giorno.

5 Lattonieri per Milano. Salario minimo: cent. 35 all'ora.

5 Ramieri idraulici per Milano e provincia. Salario da L. 4 a 5 e più al giorno.

4 Muratori in cemento armato per Milano e provincia. Salario minimo: cent. 50 all'ora.

8 Calzalai per l'Officina delle Ferrovie del Gottardo (Svizzera). Si esigono certificati di servizio e certificato medico di sana costituzione.

Si offrono:

Commessi, Commesse, Fattorini in genere.

## Cassa Mutua Cooperativa Italiana PER LE PENSIONI

Sede Centrale: Torino, Via Pietro Micca, 9

Capitale L. 26.351.936,49 - Soci N. 311.052 - Quote N. 471.462  
AGENZIE SOCIALI N. 600

**L'UTOPIA.** Con pochi centesimi al giorno di risparmio garantire ad ognuno una vecchiaia non assillata dal bisogno economico, ad ogni padre di famiglia un reddito totale per le figlie, una buona educazione per i figli, ad ogni lavoratore un rimedio contro la disoccupazione, un aiuto nelle malattie, a tutti infine una modesta ma sicura agiatezza: ecco quanto solo pochi anni o forse sarebbe apparso un sogno irrealizzabile. **L'UTOPIA E' REALTA'.** — Ma il sogno ormai è realtà. La **Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino** — fondata nel 1893 — a chiunque, uomo, donna o bambino, si associ ad essa (cioè che non importa la presentazione di documenti, formalità od altro) dietro la lieve quota mensile di L. 1,05 a 10,50 fornisce, dopo soli 20 anni, una pensione, la quale, mentre al suo minimo fu dimostrata almeno doppia di quella che, a parità di condizioni, si può avere da qualunque altra assicurazione, può raggiungere il massimo di L. 2.000 per quota di L. 1,05 — e quindi L. 2000 per l'associazione di L. 10,50 — purché ogni socio ne crei un altro ogni 5 anni.

**LA CASSA ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO.** — Alle Assise del lavoro e della scienza la Cassa Italiana non ha mancato di intervenire, con un apposito elegante Chiosco.

Tale Esposizione riuscì per il popolare Istituto un vero trionfo, ufficialmente consacrato dal massimo premio, dal **Grand Prix** assegnato, onorificenza che la eleva al grado di prima istituzione di previdenza Italiana.

**CHIUSURA PUO' ASSOCIARSI.** — Nessuno deve temere alcun disturbo od inconveniente per l'associazione alla Cassa Italiana. Il suo Statuto ha parecchie disposizioni umanitarie che rendono l'associazione accessibile a tutti. Il socio ammalato è sospeso dall'obbligo dei pagamenti (art. 74), così pure il sottoposto a servizio militare e gli orfani fino alla maggior età (art. 74). Viene fatto obbligo ai figli di provvedere alla vecchiaia dei genitori che li abbiano associati (art. 76). Al socio colpito da infortunio sul lavoro viene addirittura regalata la pensione (art. 77). Ma se per disgrazia l'associato avesse a morire prima dei 20 anni necessari alla formazione della pensione? A questa triste eventualità provvede:

**LA CASSA RIMBORSI.** Costituisce questa una rassicurazione del fondo versato alla Cassa Pensioni. Pagando la lieve quota di 15 centesimi all'anno per ogni 12 lire depositate alla Cassa Italiana, si acquista, in caso di morte prematura, il diritto al rimborso di tale deposito.

Ciò viene fatto da questa, senza toccare un centesimo dei capitali della Cassa Italiana, coi semplici fondi raccolti mediante le quote di rassicurazione.

**LA CASSA ITALIANA E GLI OPERAI** e anche i lavoratori hanno compiuto i benefici che la Cassa Italiana può loro apportare. Innumerevoli sono le Società operaie che vi che hanno inserito i soci in massa. Noi ricorderemo soltanto le iscrizioni maggiori, e cioè quella dei **1200 facchini del Porto di Genova**, avvenuta nel 1905, e nel 1906 l'alta di **1000 operai della Veneria Federale di Livorno**, per **1700 quote**. Ricorderemo pure che tra i propagandisti della Cassa sono compresi i migliori organizzatori operai, come Angiolo Gabrini, E. Verzi, Felice Quaglino, Dino Rondani, Stefano Viglione, Rinaldo Rigola, ecc. ecc.

Quando abbiamo esposto ben ci permette di formulare il seguente giudizio sulla Cassa Italiana.

**Essa è il più grande, il più popolare, il più remunerativo, il più sicuro Istituto di Previdenza che esista in Italia. Si mostrerebbe poco curante degli interessi propri, della sua famiglia, dei suoi amici chi trascurasse di informarsene, studiarne i programmi e statuti, diffonderne la conoscenza.**

**Programma e Statuto gratis, scrivendo alla Direzione in Torino, via Pietro Micca, 9.**

## ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE

(Associazione Generale degli Operai - Società Cooperativa Ferrovie)

Amministrazione e Magazzini Generali: Viale Stupinigi, 9-6

|                                                 |                                               |
|-------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| N. 20 Distributori di Generi Alimentari.        | N. 4 - Via S. Secondo, N. 35.                 |
| N. 1 - Via Genova angolo via Monte di Pietà.    | N. 5 - Via Genova, N. 17.                     |
| N. 2 - Via Vanchiglia angolo via Pescatori.     | N. 6 - Corso Vittorio Emanuele II, N. 106.    |
| N. 3 - Corso Vittorio Emanuele II, N. 104-106.  | N. 7 - Corso Verocelli angolo Corso Napoli.   |
| N. 4 - Corso Siccardi, N. 12.                   | N. 8 - Via Moncalieri (bovini e ovini).       |
| N. 5 - Via dei Fiori, N. 28.                    | N. 9 - Corso Regina Margherita, N. 78.        |
| N. 6 - Via Mazzini, N. 40.                      | N. 10 - Via Cibrario, N. 19 (bovini e ovini). |
| N. 7 - Via Cibrario, N. 17.                     | N. 3. Farmacie.                               |
| N. 8 - Corso Napoli angolo Corso Verocelli.     | N. 1 - Piazza Palocopa.                       |
| N. 9 - Via S. Secondo angolo via Magenta.       | N. 2 - Piazza Emanuele Filiberto.             |
| N. 10 - Interno Stupinigi Porta Nuova.          | N. 3 - Via Venti Settembre.                   |
| N. 11 - Via dei Fiori, N. 34.                   | N. 2 Riparti Stoffe.                          |
| N. 12 - Via Juvara angolo via Passalacqua.      | N. 1 - Via Saachi, N. 3.                      |
| N. 13 - Corso Principi d'Acaia, N. 77.          | N. 2 - Via Genova angolo via Monte di Pietà.  |
| N. 14 - Borgata S. Paolo, N. 5.                 | N. 3 - Via Venti Settembre.                   |
| N. 15 - Via S. Secondo, N. 35.                  | N. 1 - Via Saachi, N. 3.                      |
| N. 16 - Via Basilica angolo via Porta Palatina. | N. 2 - Via Genova angolo via Monte di Pietà.  |
| N. 17 - Strada di Nizza, N. 107.                | N. 3 - Via Venti Settembre.                   |
| N. 18 - Via Cibrario, N. 69 (Borgo Crocetta).   | N. 2 Riparti Calzature.                       |
| N. 19 - Via Moncalieri angolo via Volturno.     | N. 1 - Corso Duca di Genova, N. 5.            |
| N. 20 - Corso Regina Margherita, N. 78.         | N. 2 - Via Milano, N. 3.                      |
| N. 40 Macellerie.                               | Birrerie-Teatro-Giardino.                     |
| N. 1 - Via Saachi, N. 3 (bovini e ovini).       | Corso Siccardi, N. 12.                        |
| N. 2 - Via dei Fiori, N. 34.                    |                                               |
| N. 3 - Via Passalacqua, N. 34.                  |                                               |

Chiedere il Bollettino dei Prezzi che si distribuisce gratis in tutti i Distributori.

## Uffici di Collocamento della "Società Umanitaria", di Milano

Consorziati con la Camera del Lavoro e con l'Unione Femminile

Per gli emigranti in Italia: Segretariato per le migrazioni all'interno  
Per gli emigranti all'estero: Consorzio per la tutela degli emigranti in Europa

Bollettino N. 23 Milano, 5 Giugno 1907.

## Domande e offerte di posti

OPERAI ed OPERAIE delle INDUSTRIE

### SI CERCANO:

1 Capo-tecnico per una fabbrica di conserva di pomodoro, pratico del funzionamento della bolla e di tutti i trattamenti ai quali vengono sottoposti il frutto e la conserva.

30 Donne o ragazze per uno stabilimento per la tagliatura dei diamanti nella Francia orientale. Salario minimo iniziale: L. 2,50 al giorno, suscettibile d'aumento fino a L. 4. Spese di viaggio pagate anticipatamente.

20 Mannali di fonderia per Milano e provincia. Salario: cent. 25 all'ora.

30 Aiutanti calderai (latti-massa) per uno stabilimento di Milano. Salario: da L. 2,50 a 3 al giorno (lavoro a cottimo).

1 Abile capo squadra ceramista per una fabbrica di piastrelle in maiolica. Condizioni a convenirsi.

### Si offrono:

Commessi, Commesse, Fattorini in genere.

### NEL'AGRICOLTURA

SI CERCA: 1 Frutticoltore giardiniere celibe, per la Vallente. Condizioni a convenirsi.

### NEI SERVIZI DOMESTICI

SI CERCANO: Domestiche per Milano; età da 17 a 30 anni; salario mensile da L. 15 a 25.

**Note Bene** — Quando non è espressamente e altrimenti indicato, si intende che il viaggio dal luogo di abitazione al luogo dove trovarsi il lavoro è a carico del personale.

Chi ha posti o personale da offrire corrispondentemente alle indicazioni contenute in questo Bollettino si rivolga sollecitamente all'Ufficio corrispondente sopra inteso il quale le trasmetterà immediatamente all'Ufficio centrale.

#### SEZIONI

Ufficio di collocamento degli operai e delle operaie delle industrie (in consorzio colla Camera del Lavoro) via Crocetta, 17. Tel. 81-87.

Via Manzoni, 3. - 81-87

Ufficio di collocamento del personale femminile di servizio (in consorzio con l'Unione Femminile) via Tre Alberghi, 17.34-68

Ufficio di collocamento del personale femminile di servizio di Milano è previsto di un Dormitorio a cent. 20 per notte, con Pensione a cent. 70 al giorno di una Senzola di Cucina con corso completo in 12 lezioni, dietro pagamento di una tassa d'iscrizione di L. 5.